

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 5 aprile 2019 si è tenuta, presso la Banca d'Italia, la nona riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia, nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

1. "SEPA migration – Impact assessment": risultato dell'analisi dell'Eurosistema e discussione delle criticità emerse

La Banca d'Italia ha informato che è stato pubblicato sul sito della BCE, nel febbraio 2019, l'analisi sull'impatto della migrazione ai bonifici e agli addebiti diretti SEPA "SEPA migration – Impact assessment"¹. L'analisi si basa su un'indagine condotta presso diverse categorie di soggetti e i risultati hanno fatto rilevare un impatto complessivamente positivo della migrazione, soprattutto in termini di accresciuta concorrenza ed efficienza nel mercato dei pagamenti; sono state tuttavia evidenziate alcune aree di criticità, sulle quali i partecipanti sono stati invitati a discutere.

- **Reiterati casi di "Iban discrimination"**: soggetti pagatori (in caso di bonifici) o beneficiari (in caso di addebiti diretti) non eseguono/accettano pagamenti verso/da IBAN stranieri. La Banca d'Italia ha precisato che l'autorità competente è l'AGCM, poiché i casi di IBAN discrimination rientrano nella fattispecie delle pratiche commerciali scorrette anche quando riconducibili a intermediari vigilati. I prestatori di servizi di pagamento (PSP) presenti hanno evidenziato di non aver registrato al momento problematiche di IBAN discrimination che li riguardino direttamente. È stato quindi convenuto che, qualora pervengano all'Istituto eventuali ulteriori segnalazioni sul tema, oltre ad interessare l'AGCM, potrà essere contattato l'intermediario interessato solo per analizzare eventuali problematiche esistenti nel funzionamento del sistema dei pagamenti e non per i profili di competenza dell'AGCM.

L'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa (AITI) ha colto l'occasione per richiamare possibili casi di 'reverse IBAN discrimination' ossia quelli in cui pagamenti verso la PA da soggetti non residenti in Italia possono essere effettuati con bonifico senza utilizzare la piattaforma pago Pa. Questa casistica verrà approfondita nell'ambito delle problematiche legate al settore pubblico da parte della Banca d'Italia.

- **Scarso utilizzo dello standard armonizzato di mandato elettronico (e-mandate) relativo all'addebito diretto** definito dallo European Payments Council (EPC) che consentirebbe di superare le problematiche riconducibili alla frammentazione dei sistemi/processi di autenticazione e di firma elettronica. È importante capire i motivi per i quali tale standard² non sia stato sinora adottato dai partecipanti agli Schemi SEPA. Dal dibattito è emerso che le maggiori problematiche possono essere ricondotte: a) alla mancata conoscenza dello strumento da parte delle imprese; b) ad un contenuto interesse imputabile anche a dubbi sulla validità giuridica in caso di contenzioso, soprattutto a livello transfrontaliero. L'ABI ha fatto presente che l'EPC è impegnato a comprendere le motivazioni che ostacolano l'adozione del SEPA *e-mandate* e che nel 2019 sarà formulata una proposta di aggiornamento del relativo

¹<https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecb.sepamigration201902~4bbd0e41b8.en.pdf?8216d874fd2371e7007e9ee151d02df7>.

² Descritto nell'Appendice VII dei Rulebook SDD.

schema³. Si è quindi convenuto che in ambito CPI verranno avviati approfondimenti circa gli impatti/vantaggi dell'adozione dell'e- mandate e proposte per eventuali azioni anche di tipo divulgativo volte ad accrescerne la conoscenza e l'utilizzo anche da parte delle imprese.

- **Uso di codici generici relativi agli addebiti diretti non andati a buon fine**, a causa del quale in Europa le imprese creditrici non sono in grado di comprendere il motivo per cui i propri pagamenti non sono stati eseguiti. I PSP presenti hanno confermato che in Italia questo problema è stato già superato, grazie anche alle apposite linee guida emanate dall'EPC⁴.
- **Esigenza da parte delle imprese di un campo causale (remittance information) più ampio**, che ha portato alla richiesta avanzata dalle imprese all'EPC - e discussa anche all'interno del CPI, cfr. verbale del 23 febbraio 2018 - di ampliare il campo causale nella messaggistica del SEPA credit transfer (SCT); ciò per consentire una più agevole e automatizzata riconciliazione dei pagamenti. Al riguardo, l'EPC renderà disponibile da novembre 2019 l'opzione di "extended remittance information" (ERI)⁵ per il SEPA credit transfer. AITI ha sottolineato l'opportunità che tale standard venga adottato da tutti i PSP italiani per assicurare una situazione nazionale omogenea e sfruttare al meglio le opportunità di riconciliazione automatica dei pagamenti. Si è condiviso che questo tema andrà affrontato successivamente alle analisi che verranno svolte in merito alla problematica illustrata nel punto successivo.
- **Scarsa adozione dello standard XML per i pagamenti da parte delle imprese e conseguente utilizzo di servizi di conversione**, in merito alla quale la Banca d'Italia ha evidenziato l'impossibilità di sfruttare appieno i vantaggi legati all'utilizzo degli strumenti di pagamento SEPA. A tal proposito, i partecipanti hanno condiviso l'auspicio di una sensibilizzazione delle imprese attraverso, tra l'altro, campagne informative promosse sia da PSP sia da comitati di rappresentanza. La Banca d'Italia farà una richiesta di collaborazione per effettuare approfondimenti volti a valutare gli impatti/vantaggi dell'adozione dello standard XML nelle disposizioni di pagamento da parte delle imprese.
- **Scarsa consapevolezza dei consumatori circa la possibilità di usufruire di talune misure di protezione per l'addebito diretto da rischi di frodi**, quali, ad esempio, liste positive/negative di mittenti delle disposizioni di addebito ed eventuali limiti d'importo massimo. A tal proposito è stato condiviso che eventuali campagne di comunicazione verso gli utenti potrebbero consentire una maggiore consapevolezza delle misure di protezione previste. Sia l'ABI sia la Banca d'Italia sono già impegnate in iniziative di divulgazione riguardanti la nuova Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD2) che potrebbero rappresentare momenti utili per ribadire le tutele garantite ai pagatori nell'utilizzo dell'addebito diretto SEPA.

2. Sviluppi nell'area dei pagamenti instant

La Banca d'Italia ha richiamato le caratteristiche dello schema SEPA Instant Credit Transfer (SCT Inst) operativo dal novembre 2017 ed evidenziato che l'attenzione delle autorità verso questo

³ Laddove approvata, la proposta potrebbe essere presentata come "Change Request" dei Rulebook SDD nel ciclo di modifiche pianificato per il 2020.

⁴EPC "Guidance on reason codes for SEPA Credit Transfer R-transactions", September 2018 (<https://www.europeanpaymentscouncil.eu/sites/default/files/kb/file/2018-09/EPC135-18%20v1.0%20Guidance%20on%20Reason%20Codes%20for%20SCT%20R-transactions.pdf>).

EPC "Guidance on reason codes for SEPA Direct Debit R-transactions", September 2018 (<https://www.europeanpaymentscouncil.eu/sites/default/files/kb/file/2018-09/EPC173-14%20v4.1%20Guidance%20on%20Reason%20Codes%20for%20SDD%20R-transactions.pdf>).

⁵ Detta opzione consentirà di replicare 999 volte il campo causale di 280 caratteri in forma strutturata.

nuovo strumento è elevata, nella convinzione che esso abbia la potenzialità di rispondere alle esigenze di cittadini e imprese europei e possa essere la leva per rinnovare e rendere competitivi i servizi di pagamento europei. In ambito ERPB ed Eurosystema sono stati avviati approfondimenti per valutare l'opportunità di intraprendere eventuali azioni a sostegno dello sviluppo di questo strumento.

L'ABI, al riguardo, ha evidenziato che, in un anno e mezzo circa dalla sua introduzione, il numero dei PSP aderenti è costantemente cresciuto: risultano aderenti circa il 50 per cento dei PSP a livello europeo (in Italia 22 intermediari, con una quota di mercato dei servizi di incasso e pagamento pari al 65 per cento); nel 2018 la piattaforma di EBA Clearing ha gestito circa 10 mln di transazioni. Condividendo le richiamate valutazioni delle autorità, a livello EPC sono state avviate riflessioni circa una strategia generale di sviluppo dello strumento e una serie di attività concrete di analisi per creare i presupposti per ampliarne l'utilizzo, tramite la realizzazione dell'interoperabilità delle soluzioni già attive (e di quelle future) per pagamenti istantanei P2P e P2B basate su SCT Inst.

Tra le possibili barriere ad una più ampia adozione dell'SCT Inst, i partecipanti al CPI hanno evidenziato:

- l'assenza di servizi standard a valore aggiunto connessi allo schema volti a facilitare una esperienza d'uso semplice e immediata da parte dell'utente (ad esempio, l'inizializzazione dei pagamenti tramite proxy dell'IBAN). Su questo tema sarà importante individuare quali funzioni potranno essere realizzate a livello cooperativo e quali dovranno rimanere nella sfera competitiva di ciascun PSP.
- la mancanza di forme di tutela dell'utente paragonabili a quelle esistenti per gli schemi di carte (ad esempio, la definizione di meccanismi standard di rimborso).
- per i PSP, un forte impegno sull'adempimento degli obblighi derivanti dalla PSD2 entro settembre 2019 che non ha finora consentito una focalizzazione sull'offerta dei pagamenti instant.
- scarsa conoscenza da parte del mercato di tali pagamenti, utilizzabili anche a supporto del commercio elettronico.
- parziale adesione allo schema da parte dei PSP italiani, che non consente una completa raggiungibilità di tutto il mercato.
- un importo massimo, per ciascun pagamento, basso rispetto alle esigenze delle imprese.

L'ABI ha ricordato che alcune delle iniziative in corso in ambito EPC potrebbero favorire nel prossimo periodo l'adozione dell'SCT Inst, in particolare: i) la definizione di linee guida per l'armonizzazione in area SEPA delle soluzioni che consentono l'esecuzione di bonifici da dispositivo mobile (c.d. *Mobile-initiated SEPA Credit Transfer* - MSCT); ii) la diffusione di soluzioni per l'esecuzione di pagamenti istantanei basate su proxy (c.d. *SEPA Proxy Lookup* - SPL); iii) la realizzazione di un nuovo servizio di "richiesta di pagamento" ad iniziativa del creditore (c.d. *Request to Pay* - RTP). Gli approfondimenti continueranno a distinguere tra l'uso di SCT Inst inteso come layer di regolamento e l'uso di SCT Inst come strumento di pagamento, con le connesse esigenze di sviluppo di servizi a valore aggiunto. Sono stati altresì richiamati i casi di servizi di pagamento che realizzano l'istantaneità del pagamento diversi dagli SCT Inst, soprattutto nel segmento P2P. Bancomat ha ricordato che il prossimo 15 luglio verrà lanciato il servizio "BancomatPay" che risponde alle diverse esigenze di consumatori ed esercenti, definisce regole a tutela degli utilizzatori ed è predisposto per utilizzare, in prospettiva, anche l'SCT Inst.

Nel sintetizzare la discussione intercorsa, la Banca d'Italia ha affermato che svolgerà un'attività di sistematizzazione degli spunti ricevuti e delle esigenze emerse per uno sviluppo dei pagamenti instant, condividendo i diversi aspetti anche nelle sedi di discussione europee.

3. Altre tematiche

3.1 Chiusura delle stanze di compensazione

La Banca d'Italia ha ricordato che il 1° aprile 2019 è cessato il servizio di compensazione dei recapiti svolto attraverso le Stanze; conseguentemente sono state chiuse le Stanze di compensazione di Roma e di Milano e sono stati dismessi sia il sottosistema Recapiti locale del sistema di compensazione BI-COMP, sia il servizio di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto (DSP) sugli assegni non dematerializzati, che presuppone la loro presentazione in Stanza. BI-COMP continua a essere disponibile per la compensazione e il regolamento dei pagamenti al dettaglio disposti con strumenti "domestici" e SEPA scambiati nelle procedure elettroniche interbancarie (es. Bancomat, SCT, ecc.); il servizio di rilascio delle DSP continua a essere offerto per gli assegni dematerializzati su richiesta degli intermediari.

La chiusura delle Stanze rappresenta l'ultimo atto del progetto di digitalizzazione degli assegni, avviato nel 2011 con la modifica della legge-assegni e proseguito con l'emanazione dei Regolamenti del MEF e della Banca d'Italia in materia e con l'avvio in produzione della Check Image Truncation – CIT - il 29 gennaio 2018. La migrazione degli assegni dalle Stanze alla CIT (1,9 milioni di assegni - media mensile 2017) si è concluso a luglio 2018; da allora le Stanze sono state utilizzate dagli operatori per scambiare effetti cambiari, la cui dinamica tendenziale si è approssimata allo zero nel primo trimestre del 2019.

Il venir meno dell'esigenza del mercato a mantenere operative le Stanze ha pertanto indotto la Banca d'Italia a deliberarne la chiusura. Essa determinerà risparmi immediati di costo, stimati in circa 1,2 milioni di euro l'anno, per il venir meno della tariffa unitaria applicata sui recapiti scambiati in Stanza; la Banca d'Italia auspica che tali risparmi, unitamente a quelli rivenienti dagli incrementi di efficienza indotti dalla digitalizzazione degli assegni, possano traslarsi anche sulla clientela finale degli intermediari.

L'ABI ha aggiunto che, di conseguenza, lo scambio degli effetti cambiari tra banche e tra banche e Poste avverrà per corrispondenza. Alla luce di quanto sopra, l'ABI sta provvedendo ad aggiornare l'Accordo Interbancario e il Regolamento banche-poste per lo scambio di effetti.

3.2 Gara per l'affidamento della gestione della Centrale di allarme interbancaria – novità per il segmento CARTER

La Banca d'Italia ha comunicato l'esito della gara europea svolta per individuare il fornitore tecnologico che, per conto della Banca d'Italia stessa, gestirà per i prossimi 8 anni la Centrale di allarme interbancaria (CAI). La gara è stata aggiudicata alla SIA, la società che svolge questo servizio fin dall'avvio della CAI nel 2004.

Sono state altresì ribadite le novità che riguardano il segmento CARTER della CAI, che contiene i nominativi dei soggetti a cui è stato revocato l'utilizzo delle carte di pagamento, quali: i) l'obbligo dell'invio di un preavviso di revoca da parte dell'emittente della carta al proprio cliente prima della revoca della carta stessa; ii) la possibilità di segnalare in CARTER la data dei pagamenti effettuati dopo l'iscrizione nell'archivio stesso. L'avvio di questa funzionalità sarà comunicato da Banca d'Italia al termine delle attività implementative attualmente in corso. Dette misure sono state introdotte mediante il decreto di recepimento della PSD2⁶ che ha modificato la legge 386/90.

⁶ D.lgs. 15 dicembre 2017, n. 218.

3.3 Rilevazione dei dati sulle frodi ai sensi degli Orientamenti dell'EBA

La Banca d'Italia ha informato che, come comunicato con lettera del marzo 2019 "PSD2 - obblighi di segnalazione per i dati sulle frodi: recepimento degli Orientamenti dell'ABE", i PSP sono ora chiamati a fornire all'Istituto⁷, quale autorità nazionale competente, i dati statistici sulle frodi connesse ai diversi mezzi di pagamento. Per armonizzare la raccolta delle informazioni, l'EBA ha emanato il 18 luglio 2018 delle linee guida per la segnalazione di tali dati ("Guidelines on fraud reporting under PSD2", EBA – GL)⁸. La BCE agirà da punto di raccolta delle informazioni provenienti dalle autorità nazionali e provvederà a inviarle all'EBA.

Per la prima segnalazione, prevista entro la fine del 2019 per i dati relativi ai primi sei mesi dell'anno, la Banca d'Italia utilizzerà quelli raccolti tramite la Matrice dei conti. Per il secondo semestre 2019, i dati saranno invece inviati dai PSP tramite tabelle, in corso di finalizzazione, che verranno pubblicate sul sito dell'Istituto. Alla fine del 2021, tali nuove segnalazioni confluiranno nella Matrice dei Conti.

Al riguardo, l'ABI si è fatta portatrice della richiesta delle banche di assicurare la massima armonizzazione tra l'impianto segnaletico in discorso e quello che emergerà dalla revisione del Regolamento della BCE in materia di statistiche sui pagamenti.

Nell'ambito del SecurePay è in corso un test pilota con un gruppo di PSP volontari per verificare la consistenza e l'usabilità delle tabelle da utilizzare per la raccolta dei dati, propedeuticamente alla loro pubblicazione ufficiale. Il test si concluderà a settembre 2019. Eventuali PSP italiani interessati a partecipare potranno segnalarlo alla Segreteria del CPI.

4. Cessione dei rapporti intra-banca – invarianza del CAB

L'ABI ha illustrato gli approfondimenti condotti per quanto riguarda la possibilità di mantenere invariato l'IBAN nei casi di trasferimento di clienti tra filiali della medesima banca (c.d. "invarianza del CAB"). Si tratta di una casistica ben identificata di riallocazione di parte della clientela su altra/e filiale/i attiva/e di uno stesso istituto, in cui la filiale cedente rimane operativa (c.d. "cessione parziale intra-banca")⁹.

A tal proposito l'ABI ha comunicato che, dalle analisi condotte per quanto riguarda i servizi di pagamento, non sono emersi elementi di criticità rispetto all'ipotesi di mantenere invariato l'IBAN dei clienti riallocati su altra filiale della stessa banca, a condizione che il PSP interessato: i) sia in grado di identificare, in qualsiasi momento, l'effettivo sportello presso il quale è in essere il rapporto di conto; ii) assicuri la corretta esecuzione delle operazioni di pagamento SEPA; iii) associ allo sportello cedente il proprio "CAPOBIC" nel database ABI-CAB-BIC. L'ABI ha precisato che sarebbe opportuno estendere questa possibilità anche ai casi di fusione/concentrazione tra comuni¹⁰.

⁷ Ai sensi dell'art. 96, paragrafo 6, della Direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2).

⁸ <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/payment-services-and-electronic-money/guidelines-on-fraud-reporting-under-psd2/-/regulatory-activity/press-release>.

⁹ Per quanto riguarda la cessione dei rapporti tra banche si rimanda a:

- la lettera della Banca d'Italia del settembre 2016 avente ad oggetto "Operazioni di fusione, incorporazione, acquisizione di rami d'azienda o di sportelli: valutazione degli impatti sulla gestione dei pagamenti";
- la lettera della Banca d'Italia del luglio 2017 avente ad oggetto "Razionalizzazione della rete territoriale e mantenimento di più codici CAB sul medesimo sportello".

¹⁰ La possibilità di mantenere invariato l'IBAN dei clienti nei casi di fusione/concentrazione tra comuni ad oggi non è prevista in virtù di regole che impongono, nei casi di specie, di chiudere i CAB della località

Infine, l'ABI ha sottolineato che rimangono da approfondire gli impatti dell'invarianza del CAB su ulteriori fronti, quali ad esempio le implicazioni per le segnalazioni statistiche di vigilanza o per i presidi antiriciclaggio. La Banca d'Italia condurrà un approfondimento sui possibili impatti che l'invarianza dell'IBAN nei casi di cessione parziale intra-banca può avere sulle segnalazioni che gli intermediari forniscono all'Istituto per fini statistici, antiriciclaggio o per altri obblighi di compliance.

5. Aggiornamento AGID

L'AgID ha fornito aggiornamenti riguardanti il sistema PagoPA. A marzo 2019, risultano aderenti 387 PSP; il numero delle transazioni, come anche i relativi importi, sono più che raddoppiati rispetto allo scorso anno (+400% per entrambi). La piattaforma ha ridotto il tasso di abbandono e di pagamenti non andati a buon fine, passati dal 20% al 14%. Cresce, seppure in misura minore, l'adesione degli enti creditori: alla data della riunione del CPI risultavano aderenti il 74% degli enti creditori, di cui l'82% attivi. Oltre 700 enti creditori erano in fase di completamento del processo di adesione.

Su richiesta di AITI, l'AgID ha ribadito che è stato attivato un tavolo di lavoro per gestire su PagoPA pagamenti massivi, al fine di agevolare anche le imprese nell'utilizzo della piattaforma. AITI ha quindi sottolineato che potrebbe essere utile prevedere su PagoPA la modalità di pagamento "bonifico istantaneo", tramite l'SCT Inst, al fine di velocizzare il versamento dei tributi, abilitare nuovi modelli di servizio e far evolvere PagoPa sempre in linea con gli standard europei.

Per quanto riguarda l'estensione dell'obbligo di utilizzo di PagoPA anche alle aziende private che forniscono pubblici servizi, evidenziata da AITI, l'AgID ha risposto di aver ricevuto in merito un'istanza scritta ed è in corso di rilascio apposito parere formale da parte di AgID.

La Banca d'Italia ha confermato l'importanza della collaborazione per promuovere sinergie nello sviluppo di PagoPA in coerenza con le esigenze del mercato.

6. PSD2 – Adeguamenti in tema di API e SCA

La Banca d'Italia ha illustrato le attività da svolgere entro settembre 2019 per completare gli adeguamenti che consentiranno la comunicazione sicura tra le banche e le terze parti autorizzate ad accedere ai conti della clientela (Third party Provider – TPP), in attuazione della PSD2 e delle connesse regole EBA.

Le attività delle funzioni di Vigilanza bancaria e di Sorveglianza sul sistema dei pagamenti sono concentrate sull'esame delle soluzioni tecniche adottate rispettivamente dalle singole banche e dalle cd. piattaforme di sistema - basate sulle Application Programming Interfaces (API) - che consentono l'accesso di più prestatori tramite un'infrastruttura unica. Inoltre, presso l'EBA (Working Group on APIs under PSD2) sono organizzati incontri dedicati con l'industria e tra le autorità allo scopo di risolvere in itinere eventuali problematiche emergenti, nonché di consentire un approccio armonizzato delle autorità nella valutazione delle soluzioni in corso di implementazione. In tale ambito, operatori e autorità si confrontano sulle misure che possono facilitare il test e l'avvio in produzione delle API.

Al riguardo il consorzio CBI, promotore in Italia di una delle piattaforme e partecipante ai lavori del gruppo EBA, ha fornito una panoramica degli aspetti operativi di maggiore interesse, segnalando che sul sito dell'EBA sono stati pubblicati i chiarimenti forniti su alcune delle questioni discusse. Quanto alle attività di test, avviate nel corso del mese di marzo, diversi partecipanti

hanno riscontrato una scarsa adesione dei soggetti offerenti le nuove tipologie di servizi regolate dalla PSD2, potenzialmente interessati. La Banca d'Italia ha informato che, in caso di dubbi sullo status del soggetto richiedente l'accesso all'ambiente di test, è possibile chiedere, attraverso una email alla casella funzionale della struttura che si occupa dei procedimenti di costituzione (SERVIZIO.RIV.COSTITUZIONI@bancaditalia.it), se esso sia stato autorizzato o abbia fatto richiesta di autorizzazione per l'attività di accesso ai conti. Oltre l'apposito canale di Q&A dell'EBA, è altresì possibile formulare quesiti su adempimenti procedurali o aspetti normativi per il tramite dei rappresentanti della Banca d'Italia e del consorzio CBI all'API Working Group.

Attraverso il richiamato strumento online di Q&A dell'EBA, l'ABI ha trasmesso all'Autorità europea taluni quesiti raccolti presso i propri Associati. L'ABI inoltre ribadisce la disponibilità a trasmettere eventuali ulteriori quesiti che dovessero emergere anche in relazione alle tematiche approfondite dal CPI.

Il 14 settembre 2019 è la data da cui trovano applicazione le previsioni della PSD2 e le connesse regole attuative EBA in materia di strong customer authentication (SCA). Secondo l'Opinion pubblicata dall'EBA nel giugno 2018, alcuni fattori di autenticazione oggi in uso nelle transazioni on-line, quali il numero o il CVV stampati sulla carta, non possono essere considerati fattori di conoscenza conformi alle regole EBA in tema di SCA, essendo potenzialmente conoscibili da terzi. I PSP e i circuiti di carte presenti al CPI hanno rappresentato l'esigenza di gradualità nell'adeguamento alle nuove regole segnalando, in particolare, come la dismissione dei sistemi di autenticazione oggi più diffusi, basati su SMS e OTP, e l'adozione massiva di modalità pienamente conformi alla normativa richiederebbe tempi lunghi; ciò anche per consentirne la diffusione presso la totalità della clientela. Il consorzio NetComm, in rappresentanza delle imprese dell'e-commerce, ha segnalato come il settore potrebbe risentire del passaggio a modalità di autenticazione più complesse, considerati anche gli elevati tassi di abbandono al momento del pagamento che già oggi caratterizzano l'esperienza d'acquisto dei clienti; la capacità degli esercenti di adeguarsi ai nuovi sistemi, inoltre, dipende anche dalla loro dimensione: mentre i grandi players internazionali dell'e-commerce sarebbero capaci di proporre, anche nel nuovo contesto, modalità di pagamento one-click, i piccoli esercenti, tra cui la gran parte delle imprese italiane del settore, risultano sfavoriti da regole più stringenti che rallentano l'esperienza di acquisto dei clienti.

I partecipanti al CPI concordano sull'esigenza di poter disporre di un periodo di adeguamento più ampio, di uno-due anni, per assicurare una compliance piena ai requisiti previsti per la SCA rispetto alla scadenza di settembre. Questo periodo di progressivo adeguamento da un lato non creerebbe particolari rischi a livello di sistema, atteso che con le attuali modalità i tassi di frode risultano comunque in calo, dall'altro consentirebbe di concentrare gli investimenti su sistemi di autenticazione più evoluti, basati ad esempio sulla biometria, evitando di disperdere risorse su interventi più rapidi ma non ottimali sotto il profilo dell'efficienza. La Banca d'Italia, al riguardo, ha fatto presente che ogni eventuale deroga alle scadenze previste non può che essere adottata in modo uniforme a livello europeo, per evitare alterazioni concorrenziali e incertezze normative tra i diversi paesi. Un differimento dell'entrata in vigore richiederebbe peraltro una modifica legislativa a livello comunitario che allo stato non sembra ipotizzabile. L'ABI ha segnalato che le problematiche e le istanze sollevate al CPI dalla comunità italiana sono in linea con quelle manifestate in altri paesi, già rappresentate in sede EBA; la Banca d'Italia ha assicurato che farà presente in EBA gli aggiornamenti emersi in ambito CPI, al fine di promuovere la convergenza su soluzioni pragmatiche in fase di roll-out e un adeguato monitoraggio dell'attuazione degli interventi da parte delle autorità competenti nazionali.